

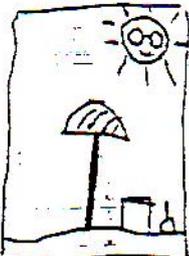
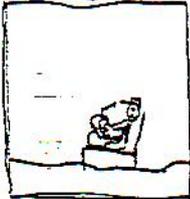
L. 1500

videografica di Alexandra Barac

alla redazione di questo numero hanno
collaborato: Riccardo Marcocci, Roberto
Fagnani, Pamela Magi, Giulia Ciacci

periodico dei bambini che vanno in biblioteca

MATEOF



MATEOF

maggio giugno 1998

Banca di Credito
Cooperativo di Asciano
la Banca della Comunità

Sede
53041 ASCIANO (Siena) - Tel. 0577-718148 - Telex 574310 CRAASCI

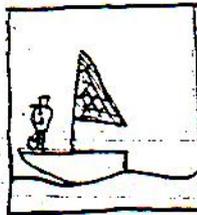
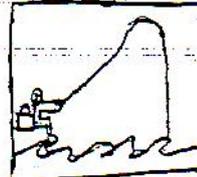
Agenzie

53010 ARBIA (Siena) - Tel. 0577-366226 - 53040 RAPOLANO TERME (SI) - Tel. 0577-723354
53010 TAVERNE D'ARZIA (Siena) - Tel. 0577-365167

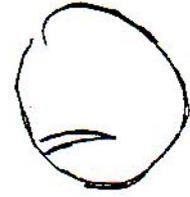
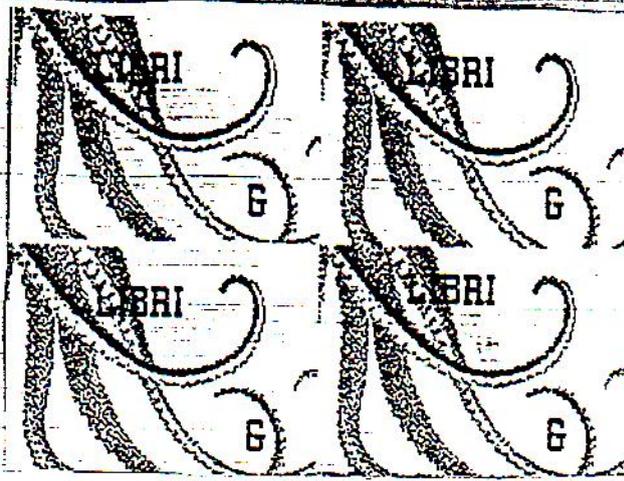
Soc. Coop. a r.l. Fondata nel 1911 - Tira. di Siena N. 131 Vol. 430
Cod. Fis. / P.I. 00088005219 - Iscriz. nei Banche 463.20 Cod. ABI 8351.9



MATEOF



MATEOF



AIUTO CHE PAURA

Di questo libro mi é piaciuta di più la seconda parte.

C'è un paesaggio di neve con un uomo tutto nero, sembra l'uomo nero una sera al tramonto.

E' arrivato in montagna e in una casa una bambina sente la bufera e i passi dell'uomo nero e poi va nella stanza del padre che le dice:

"Tranquilla é il vento".

Poi scendono le scale aprono la porta e guardano fuori e vedono il vento e la bambina si tranquillizza e torna a letto e dorme e fa sogni tranquilli.

Questo libro fa un po di paura consigliererei di leggerlo.

ANTONIO CORRAINE con la collaborazione di FEDERICO MARELLI

BRICIOLA E BERNARDO

Io è da tanto che voglio leggere questo libro e mi ha emozionata leggerlo.

La pagina che mi é piaciuta di più é la n 37 dove Briciola gioca con i bambini e il povero Bernardo é nella cuccia a pensare, Briciola é un cane grande, mangione e soprattutto furbo: in verità sono belli e bravi anche se sono tutti e due furbi:

CLARISSA FRATAGNOLI e REBECCA ARDIZZONE 2B

QUANDO SI RUPPE LA LAVATRICE di Ulf Stark

Questo libro parla di un ragazzo che si chiamava Sixten.

Sixten aveva un padre che cercava di trovare una nuova moglie.

Sixten aveva un amico: Jonte.

Sixten ricevette dei fogli: in ogni foglio c'era il nome di una donna non sposata.

Fece un tentativo ma non ci riuscì.

Alla fine trovò un'altra donna e fece un biglietto (lo scambiò per il babbo)

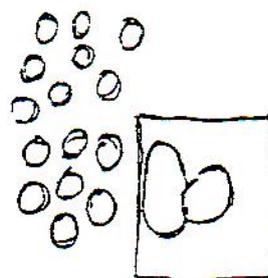
Sixten aveva anche un'amica: Emma.

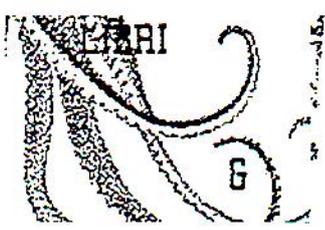
Sixten, Jonte e Emma prepararono una cena per accoglierla. Dopo cena il babbo di Sixten ballò con quella donna, poi il babbo di Sixten e la donna andarono in un autobus (quell'autobus era del padre di Sixten).

Questo libro é molto carino, ma é un po' troppo distratto perchè loro (secondo me) hanno cercato troppo, così hanno sbagliato tante volte.

Mah, potevano lasciar fare, tanto non importava.

GIULIO M 3A





L' ELEFANTINO VERDE COMPIE GLI ANNI

All' elefantino verde non era andato subito tutto bene per colpa del colore della sua pelle, verde come l'erba,

Ma dopo esserseli fatti tutti amici gli andò tutto molto bene.

Quel giorno era il suo compleanno ed era molto contento ; aveva addobbato tutta la sua tana con ghirlande e bei fiori profumati, Quando stava per mettere la candelina sulla torta sentì cantare un ritornello che faceva:

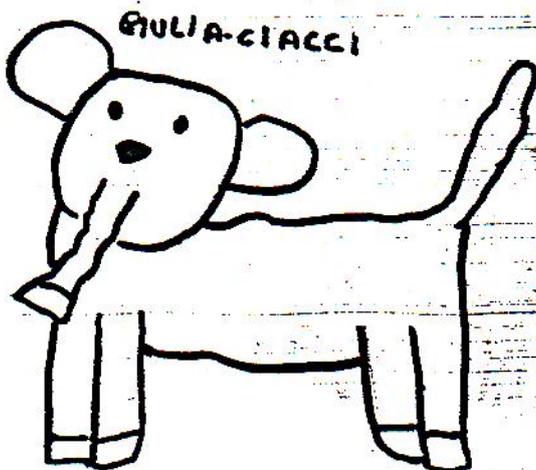
" Tanti auguri a te tanti auguri a te tanti auguri all'elefantinoooo"

Questo libro é buffo simpatico e a me é piaciuto tanto lo consiglio ad altri bambini.

Di questo libro mi sono piaciuti molto anche i disegni, soprattutto la copertina perché mi piacciono gli animali che sono molto belli e sono liberi.

A me piace molto questa collana. Sono libri sono molto simpatici, per esempio:

IL TESORO DELLA STREGA TIBERIA,
MI MANGIO LA LUNA e NONNO TOMMASO
CLARA PIANIGIANI 3- A



GLI GNOMI BOSCAIOLI

Un giorno dei boscaioli sconosciuti , dagli gnomi , stavano tagliando il loro bosco .

I boscaioli appena tagliato il bosco trovarono delle impronte gigantesche che andavano dentro una grotta I boscaioli dissero:

"Queste impronte gigantesche dove ci porteranno?"

Finirono di passare la grotta e arrivarono in una grossa città.

I boscaioli videro grandi case con grosse porte e grosse finestre ,

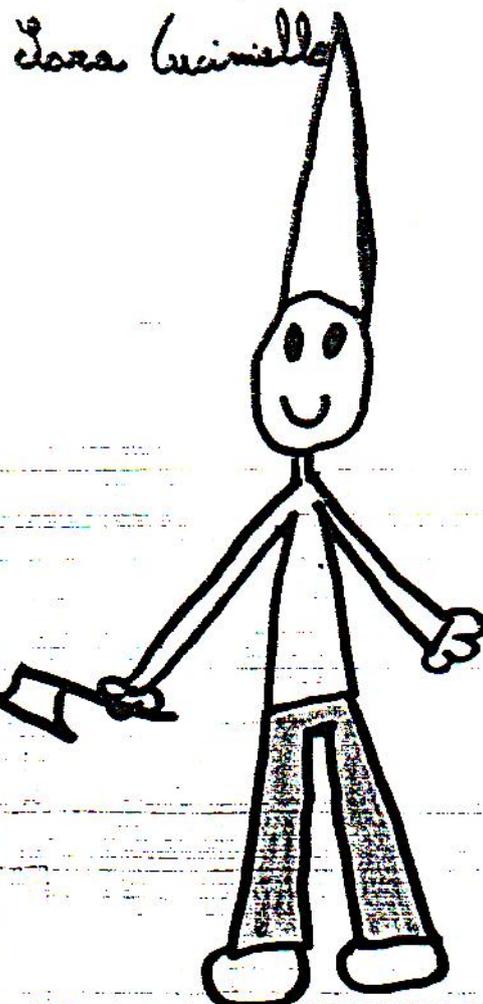
Un gigante si affacciò alla finestra e vide quei piccoli uomini e disse:

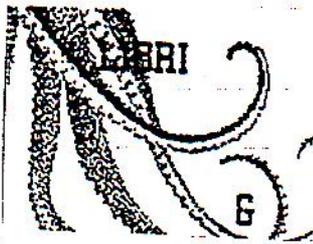
" Voi chi siete, andatevene via"

Poi arrivò il gigante Barbarossa li prese in mano e li buttò fuori dalla città .

I boscaioli scapparono e vissero felici .

SIMONE 2 B





IL SENTIERO SEGRETO di Pinin Carpi

Ho scelto questo libro che mi piace molto perché ha i disegni a tutta pagina, è molto colorato, e ha le filastrocche.

Le pagine 30 e 31 sono le mie preferite, non saprei dire perché. Ci sono, le tartarughe, la ballerina, il sole, i gattini, i pesciolini, i fioricini, il topolino, il bambino con l'aquilone, i pagliacci, le farfalle, le case, tante persone, le nuvole... e sono tutti nel cielo.

Anche la storia è molto bella, ma non l'ho letta tutta.

Parla di un ragazzo e di una ragazza che sono amici e girano per il mondo.

ELEONORA FALERI (CON LA COLLABORAZIONE DI CHIARA MOSCADELLI) 2 A

STORIE DI PAURA Autori Vari

Io ho letto questo libro in biblioteca e mi è piaciuto moltissimo. Questo libro si intitola STORIE DI PAURA ed è stato scritto da quattro autori e illustratori.

I disegni sono speciali perché fanno un po' paura; sono anche belli perché sono colorati bene. La storia che mi è piaciuta di più era UNA STORIA SCURA MOLTO SCURA.

Questa storia è bella perché è tutta scura e paurosa come un sogno brutto. In questa storia c'è un paese scuro e c'è un bosco scuro che dentro ha un castello nero, scuro ma tanto scuro.

GIANNA GIANNINI 2B

IL SEGRETO DEL PARCO INCANTATO di Fernando Lalana

Questo è il primo libro della biblioteca che ho letto.

Parla di un bambino che insieme alla sua amica incontra una fata che vive nella cavità di un albero.

La fata, il bambino e la bambina, decidono di aiutare gli uomini a essere più felici.

Per me è molto giusto quello che pensano di fare i nostri amici.

Mi ricordo la loro ultima avventura, che è quella che mi è piaciuta di più: loro incontrano gli aiutanti dei re Magi e il bambino chiede: "Come mai non avete la barba lunga, i vestitoni e i vestiti pesanti?" "In inverno semmai ma d'estate come si fa a portare la barba lunga e i vestitoni pesanti con questo caldo?" I bambini e la fata chiedono come mai i Re Magi sono andati da loro. I Re Magi dicono che hanno bisogno di un treno per trasportare i regali: allora i bambini prendono un vecchio treno a vapore e lo fanno volare con l'aiuto della fata.

AGATA CORADESCHI 3B

ARTURO IL BALENOTTO Faucompré e Silberstein

Arturo è un balenottero che vive insieme alla sua famiglia.

Arturo conosce Daniele, un delfino comune che è bianco e nero, poi giocano insieme.

Quel giorno si divertirono tanto e diventarono grandi amici.

Il balenotto disse:

"Domani che fai Daniele,

"Domani niente" disse Arturo.

Il libro mi è piaciuto perché parla di squali, di balene, pesci delfino, piovre e mostri marini.

EMANUELE TRIFIRO' 3A

OLOFIN E LA TRIBU DEI CACCIATORI

di Gian Luigi Piccioli

ANIMALI NEL LORO AMBIENTE

A me questo libro è piaciuto perché ci sono degli animali stupendi: gli scoiattoli, le formiche, i pipistrelli, gli animalletti di mare, gli gnù, le farfalle di tanti colori. Sono disegni talmente belli che gli animali sembrano veri. In realtà sono disegni! Ma sono "così bellissimi" che sembrano foto vere. Su ogni animale c'è una storia che mi ha letto il mio babbo, e quella che ho letto io è quella che mi è piaciuta di più. Parlava di un tipo di scimmie nasone e la vita che vivono tutti i giorni nella giungla. E la storia dei loro nemici tipo i pitoni, serpenti, vipere, ragni velenosi e ragni succhia sangue, ecc.... ma sono degli animali "schifosissimi e viscidii".

CHIARA M.

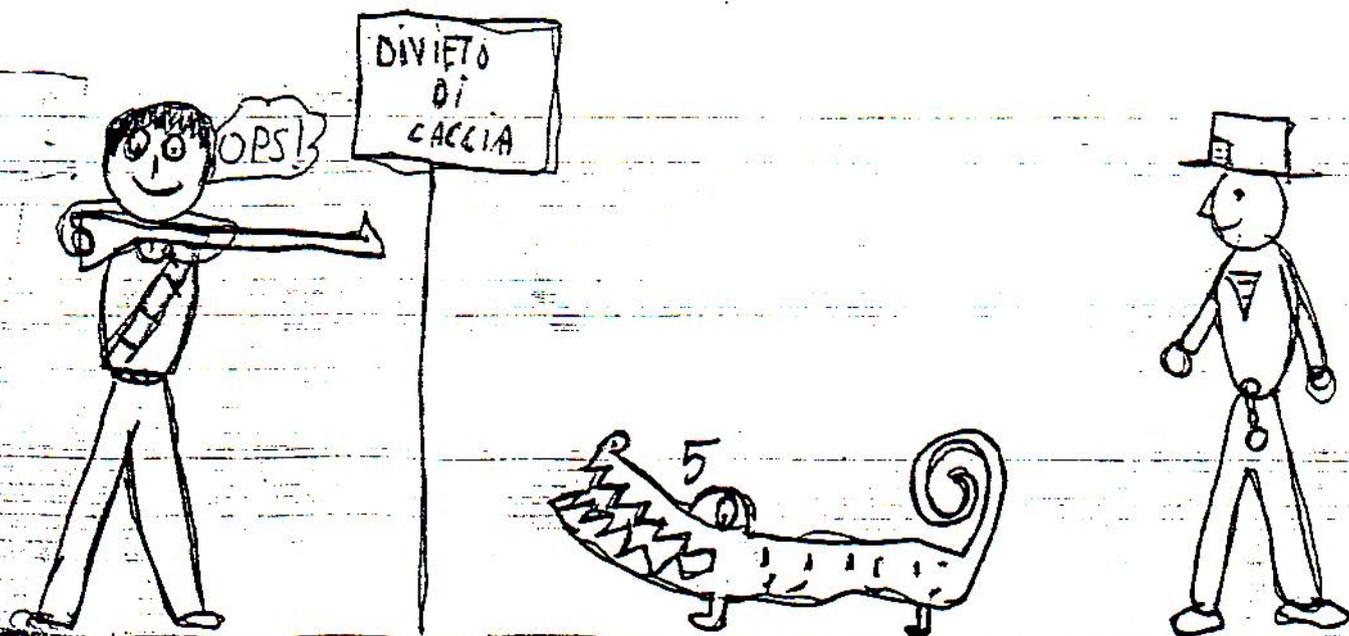
con la collaborazione di ELISA G.

Questo libro mi è piaciuto molto, appena l'ho letto mi è scappato da ridere.

Parla di un bambino di nome Olofin che abitava nella tribù di Oba; i suoi genitori volevano che sapesse cacciare. Un giorno mandarono Olofin a caccia da solo e si raccomandò che Olofin la sera tornato a casa riportasse a casa qualche animale per mangiare. La mamma gli dette l'arco e le frecce.

Siccome non portava mai a casa niente lo rinchiusero in prigione e gli dissero che non poteva sopravvivere perché non gli davano niente da mangiare. Olofin trovò sotto ad una ciotola un topolino e gli disse: "Ora ti mangio" ma il topolino gli rispose: "Non mi mangiare, io ti salverò la vita"..... E chi volesse sapere come finisce dovrà leggere il libro di OLOFIN. Mi raccomando di leggerlo.

SARA T.3A



IL FRATELLINO ALL'ATTACCO ! di Fanny Joly

La protagonista di questa storia, è una bambina: questa bambina si chiama Martina e pure Tatina.

Ha i pantaloni a fiori come la sua mamma.

«Me li ha fatti lei! E' bravissima a cucire sai! E papa' è molto carino con me: quando gli do un chewing gum mi fa dei palloni grossi grossi così.

Va anche in ufficio, lavora in banca! L'inverno scorso mi è capitata una cosa molto speciale!

E' arrivato un bambino, ma un bambino vero! Quando è arrivato il bambino aveva gli occhi chiusi.»

Martina è uscita con la sua amica Mariaclara che è poco informata e le dice che:

«I bambini piangono, ma piangono.»

Martina non le credeva, perché lei sapeva che era un buon bimbo.

Il suo fratellino era sempre in collo alla mamma e Tatina era un pò gelosa.

Prima lui mangiava e dormiva poi iniziò a giocare con la sorella...

Pamela Magi 3 A

C'era un bambino che era agitato e vivace, faceva sempre i dispetti, e quando sua madre lo sgridava, lui continuava a farlo

La mamma del bambino gli dette uno sculaccione, il bambino continuava a disobbedire e la mamma continuava a sculacciarlo. Una notte il culetto del bambino gli disse: "Devi fare il bravo, ogni volta che fai il cattivo devo sempre prendermi le sculacciate, se vuoi continuare io me ne vado".

Il giorno dopo, il bambino voleva salire sull'altalena, ma non poteva perché non aveva il culetto

«Cosa succederà?»

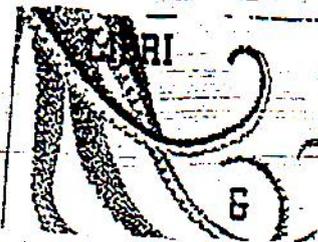
Come farò a riavere

il mio culetto?»

chiedeva il bambino

Francesca B. 4^B

PETER PAN di R. Barrie



C'erano una volta tre bambini in un villaggio con tutta la famiglia.

Questi bambini pensavano a Peter Pan.

I bambini si chiamavano Wendi, Johnni e Michele.

Quella sera, quando i genitori erano via, nella camera dei bambini entrò Peter Pan.

A Peter Pan era scappata l'ombra, e lui cercava di acchiapparla per rimettersele. Prendeva saponette e cose varie per riattaccarla però

l'ombra e Peter Pan facevano molto rumore, allora Wendi si svegliò e chiamò Johnni e Michele

Johnni, per vedere meglio si mise gli occhiali e disse: "Ah, come ci vedo meglio con gli occhiali" e Michele disse:

"Vedrai c'è Peter Pan"

Quel giorno Peter Pan disse: "Cos'è una mamma"

Wendi rispose:

"La mamma è una persona meravigliosa", e dopo PETER PAN disse:

"Perché non venite tutti con me, si va nell'isola che non c'è, però dobbiamo andarci soltanto volendo"

Allora PETER PAN buttò in testa ai tre fratelli una polverina magica e tutti si misero a volare

Così finisce la storia

I genitori di Wendi Johnni e Michele non crederono mai a tutto quello che raccontarono Weny, Johnni e Michele, figuriamoci.

A noi due questo libro è piaciuto perché c'erano avventure magnifiche, NIKHIL E REBECCA 2 A

UN CULETTO
INDIPENDENTE
di José Luis Cortes
Avi

Matteo Roncucci e
Matteo Bagnoli (4^A)
UNO SCRITTORE CHE
CI PIACE :
ROALD DAHL

Roald Dahl è molto bravo e anche fantasioso, pieno di idee. Scrive libri né troppo lunghi né troppo corti, fa delle storie molto allegre. Noi abbiamo letto e riportato a scuola tre libri bellissimi: "LA MAGICA MEDICINA," Editore Einaudi "IL DITO MAGICO" e "L'ENORME COCCODRILLO" Editrice Janus Bergamo.

Ne "L'ENORME COCCODRILLO", si parla di un coccodrillo che va in città per mangiare i bambini ma i suoi amici cercheranno di fermarlo.

"IL DITO MAGICO" invece parla di una ragazza che aveva, come vicini di casa, la famiglia Panatra.

Il padre e i figli ogni sabato mattina andavano a caccia, ma la ragazza odiava i cacciatori perché uccidono gli animali.

Così la ragazza sapendo che il suo dito era magico, lo puntò verso la famiglia Panatra e li trasformò in piccoli uccelli e... se volete sapere cosa succederà ancora dovrete leggere questo libro.

"LA MAGICA MEDICINA" George viveva con sua nonna che gli parlava sempre di quanto erano buoni gli scarafaggi e altre varie schifezze.

George non la sopportava e allora fece uno strano miscuglio che trasformò completamente la nonna e la vita della sua famiglia.

Volete sapere come? Leggete il libro!

JAMES E LA PESCA GIGANTE
di Roald Dahl

James è un bambino molto felice che vive vicino al mare. Un giorno i suoi genitori erano andati a Londra a fare spese e vengono inghiottiti da un rinoceronte James dovette andare a vivere con le due zie: zia Spugna e zia Stecco. Il povero James era condannato a lavorare per loro.

James scappa via in un bosco e incontra un vecchio che gli regala una busta con dentro dei piccoli granellini color verde chiaro. Per strada li perde e finiscono sotto terra lì vengono mangiati da un lombrico e succede un guaio. Questo libro mi è piaciuto molto perché è molto divertente ed è per questo che l'ho letto più di una volta e poi è avventuroso.

ELENA VIGNI 4B

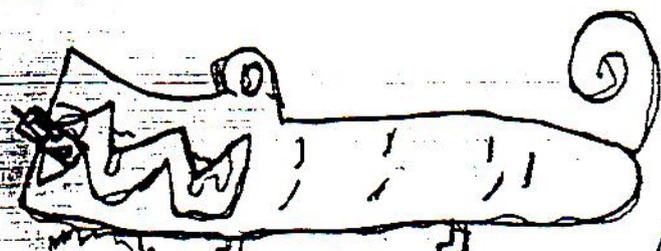
un libro immaginato
Antonio Romeo legge le
illustrazioni di
L'ENORME COCCODRILLO
di Roald Dahl

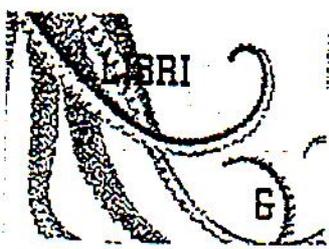
C'erano una volta due coccodrilli che avevano fame.

Videro un ippopotamo e se lo mangiarono.

La mattina videro un elefante.

Gli diedero un morso ma l'elefante prese un coccodrillo con la proboscide, lo fece volare nel sole e lui si arrostì come una salciccia.





TEMPO DI VACANZE

QUESTO LIBRO PARLA DI ALCUNI ANIMALI.

UNO DI QUELLI E' UN CANE IN MONTAGNA CHE DICE:

"YIU" E POI:

"PREFERISCI DIVERTIRTI SULLA NEVE CON LA SLITTA O CON GLI SCI!", L'ALTRO ANIMALE E' UN CANE IN MARE CHE DICE:

"IO MI DIVERTO IN BARCA CON I MIEI AMICI E TU MI SAI DIRE QUANTI PESCI CI SONO NEL MARE" L'ALTRO ANIMALE E' UN ORSO CHE PARLA DELLE MELE MATURE IN AUTUNNO, NEL SENSO CHE LE MELE IN AUTUNNO DIVENTANO MATURE.

"SAI DIRMI QUALI SONO GLI ALTRI FRUTTI AUTUNNALI"

L'ALTRO ANIMALE E' UN GATTINO CHE DICE:

"TEMPO DI GIOCHI A ALL'ARIA APERTA! E TU SEI MAI SALITA SU UNA LOCOMOTIVA? L'ALTRO ANIMALE E' UNA VOLPE CHE DICE: "UNA BELLA PASSEGGIATA IN UN GIORNO DI SOLE ALL'ARIA APERTA QUAL'E' IL TUO GIOCO PREFERITO ALL'ARIA APERTA."

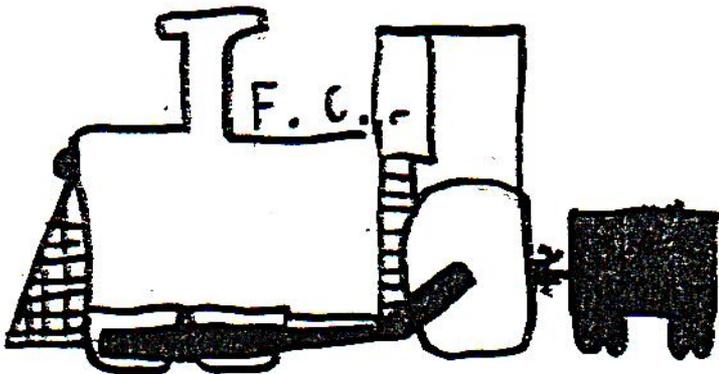
Eleonora F e Silvia M 2 A

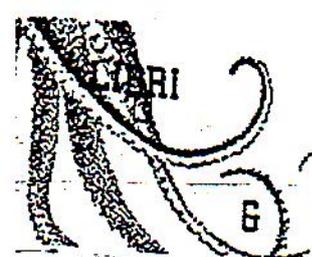


IL PIANETA ACCA ZETA di Gianni Rodari

In questo libro ci sono storie a filastrocche, cioè in rima. A noi due è piaciuto proprio per questo. La storia che ci è piaciuta di più è stata "Il grillo parlante". Sono una serie di dialoghi fra il Grillo Parlante e Pinocchio, Parla del Grillo, che cerca di far imparare a Pinocchio buona educazione, per esempio la sera gli dice di lavarsi i denti, ma a Pinocchio non se le vuole lavare perché ha sonno. Gli dice anche di non tenere il volume della televisione troppo alto perché se gli inquilini del piano disopra stanno dormendo li sveglierà. Un giorno Pinocchio fece dei disegni con il carbone sul muro, ma appena il Grillo Parlante lo vide, gli disse di smetterla e così lui ubbidì.

Noi sappiamo che Pinocchio è molto pigro e la mattina non ha voglia di andare a scuola, così una mattina arrivò in ritardo e al Grillo non gli andava bene e gli fece una lista: 15, più 5 minuti a testa perduti dai tuoi compagni che per eseguire la scenetta hanno interrotto il lavoro, fanno 25 per 5 uguale 125, più 15 = 140. Cioè, due ore e venti minuti. Allora Pinocchio gli dice che andrà a scuola dieci minuti prima. L'ultima disobbedienza di questo capitolo è stata: Pinocchio stava attraversando la strada senza guardare se arrivavano le macchine, il Grillo quando lo vide lo rimproverò dicendogli che se passava una macchina lo poteva arrotare, Pinocchio gli rispose: "Ma sto attraversando sulle strisce pedonali". Il Grillo gli rispose: "Anche se sei sulle strisce pedonali devi guardare sia a destra che a sinistra se arrivano le macchine". In quel momento stava arrivando una macchina e il Grillo gli disse che la precedenza non era sua, Pinocchio rispose: "Ma allora a che servono le strisce". "Servono a te per aver la precedenza, ma non per comportarti come un gattino cieco, e come sempre Pinocchio da ragione al Grillo un pò con rabbia.





AZNIF E LA STREGA MALDESTRA

di Andrea Molesini

C'era una volta Aznif che andò da un ciabattino per farsi fare una scarpa tutta di diamanti, d'oro e una corona tutta d'oro e "splendente".

La strega voleva uccidere Aznif per prendergli i diamanti che aveva sulle scarpe tutte d'oro e di colore verde smeraldo ;

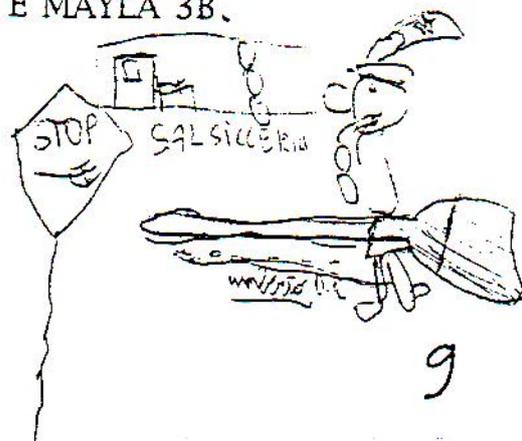
Passò per la strada di Vaccareccio e ogni giorno mangiava sempre salsicce al pomodoro e nutella con il pane. Apriva sempre il frigorifero e trovava la carne al pomodoro e nutella con il pane e diventava grossissimo: AZNIF trovò una ragazza bellissima e stupenda che era cattivissima e perfida ed AZNIF e la mandò via dalla sua vista per un anno di carcere: e poi se ne andò a casa sua per un anno e fecerono festa con lo champagne.

Noi vorremo essere due streghe buonissime e brave ma non vogliamo essere cattive e maleducate?

La frase che ci è piaciuta di più:

"La voce tornò a confondersi alla brezza e ai pensieri di Aznif, che erano un pò più insaponati del solito"

MARIANNA E MAYLA 3B.



MINI VA A SCUOLA

di Cristine Nostlinger

Questa è Erminia, ma tutti la chiamano Mini.

E' molto alta e magrissima.

Ha già raggiunto suo fratello Moriz che è più grande.

Sandro suo amico le dice sempre:

"Dovrebbero chiamarti Maxi perché vuol dire grande!".

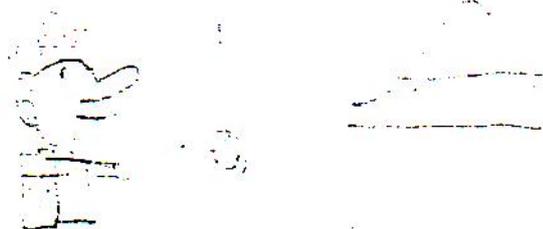
Questo è il libro che ci è piaciuto della serie di Mini. Tutto è cominciato quando Federica l'ha preso per la prima volta, diceva che era molto bello, ed io mi sono incuriosita così ho letto quel libro.

Mini ci piace perché è alta, anche se è giovane, ha quel naso grosso, i capelli rossi, è secca... Mini ha problemi con i vestiti, perché non glie ne va bene uno: quando vanno bene in lunghezza sono troppo larghi, quando le vanno bene in larghezza, sono troppo corti.

Alla fine del libro c'è questa frase: "Ecco perché stiamo bene insieme! Perché siamo due belle signorine!"

Consigliamo a tutti di leggere questo bel libro.

FEDERICA DOLCE E AGATA CORADESCHI



Campo scuola Valomagna

Il 2 e 3 aprile 1998 sono andato in gita con la scuola nel Casentino in una casa di nome Valomagna dove abbiamo incontrato per la seconda volta i bambini di Napoli.

Quando stavamo per arrivare alla casa fummo fermati da 2 maestri di nome Nunzio e Salvatore, un maestro prese dalla tasca un gomitolo di lana rossa che noi dovevamo sgomitolare uno ad uno, poi il maestro ci disse: "Cercate di non rompere il filo" e formando una fila cantammo una canzone: "Ucanie ucaneo sabalaleo" ripetendola molte volte.

Quando arrivammo alla casa trovammo un'altra maestra di Napoli di nome Serena, ci mettemmo in cerchio intorno ad una pietra di argilla con degli stecchini ricoperti di incenso, uno ad uno insieme a Salvatore accendemmo l'incenso e Salvatore ci disse: "Gli indiani credevano che l'incenso benedisse".

Quando tutti ebbero acceso il loro legno di incenso, i maestri ci fecero vedere la casa.

Dopo insieme ai maestri costruiamo dei braccialetti per i bambini di Napoli, io feci 3 braccialetti tutti uguali ma belli.

Quando i bambini di Napoli arrivarono, ci fu un grande casino.

Dopo tutti insieme formammo un grande cerchio, poi uno ad uno andammo nel mezzo e dicendo il proprio nome, prendevamo un braccialetto.

Poi i maestri ci dissero: "Ora potete andare a giocare", e tutti andarono in un posto dove era rimasta la neve, tutti si tiravano le palle di neve e anche io tiravo le palle di neve e nessuno mi chiappava.

Dopo, verso le ore 14,20 abbiamo iniziato a mangiare e il menù era: pastasciutta al pomodoro e poi la carne con le patate.

Dopo tutti andarono a trovarsi una camera, io ero in camera con: il Pallecchi, il Laschi, il Cesario, con Elisa e con la maestra Stefania e la maestra Clara.

Dopo ci hanno richiamati e ci siamo divisi in due gruppi diversi, io ero con Salvatore.

Salvatore ci insegnò un ballo, il ballo era così: due passi a destra e uno a sinistra ripetuto tante volte.

Dopo 2 ore smettemmo di ballare e chiamammo gli altri bambini.

Poi ci dividemmo in 4 gruppi, io ero con Giovanna una maestra di Napoli.

Noi percorremmo una lunga strada fino ad arrivare ad una collinetta, quando fummo a metà ci fermammo e Giovanna ci raccontò la storia di una bambina che non aveva nome, un giorno questa bambina fissò così tanto un albero che il viso le diventò come un albero e la chiamarono "ragazza albero"; poi vide una farfalla e all'improvviso le diventò il viso colorato e la chiamarono "ragazza farfalla"; insomma la sua faccia si trasformava in tutto quello che vedeva.

La maestra poi disse di scegliersi un albero e di pensare come poteva essersi svolta la sua vita, io scelsi quello più vicino; nel frattempo un ragazzino di Napoli, per sbaglio, mi tirò un legno in testa.

Più tardi scendemmo tutti dalla collinetta e ci mettemmo in marcia verso la casa.

Noi fummo i primi ad arrivare e velocemente andammo nelle nostre camere, ci lavammo e ci preparammo per la cena.

Dopo cena siamo andati tutti a letto perché eravamo stanchissimi; nonostante la stanchezza non siamo riusciti ad addormentarsi subito e i maestri sono venuti a raccontarci delle storie e a suonare una musica che a noi non piaceva.

Quando ci siamo svegliati ci siamo preparati per fare colazione, latte con il cacao, pane e marmellata.

Ci siamo divisi nei soliti quattro gruppi del giorno precedente, siamo usciti e siamo andati in un posto a noi sconosciuto, la maestra ci ha dato dei colori e noi abbiamo disegnato un albero a nostra scelta; dopo l'albero abbiamo illustrato in un foglio i colori che secondo noi aveva la nebbia, io feci un miscuglio che nessuno sapeva dire che colore era. Arrivati a casa ci siamo tutti lavati perché eravamo tutti colorati anche noi. Alle ore 13 siamo andati a pranzo, dopo pranzo siamo andati fuori a giocare.

Alcuni bambini combinarono delle brutte birichinate e la maestra li brontolò.

I maestri di Napoli ci chiamarono e ci radunarono tutti davanti alla casa perché ci dovevamo preparare per fare una festa per salutarci.

Ci vestimmo tutti strani e alla festa tutti fecero una bella figura, poi i maestri ci invitarono a fare la quadriglia ma ci andarono pochissimi. Finita la festa siamo tornati in camera a cambiarci per la cena. Dopo la cena preparammo i bagagli per tornare a casa nostra. Nel pulmino molti si addormentarono subito: il Pallecchi, il Cesario, il Laschi e Valentina. Arrivati a casa io fui felicissimo ma anche stanchissimo del lungo viaggio.



Matteo Bagnoli

UNA GITA BELLISSIMA

Dopo l'invito che ci hanno mandato i bambini di Napoli, finalmente ,giovedì 2 aprile siamo partiti con il pulmino della scuola alla volta di Valomagna. Nel pulmino non eravamo molti bambini perché tanti non hanno partecipato. Ero molto emozionato e non potevo immaginare come fosse questo posto. lungo il viaggio guardavo dal finestrino e parlavo con i miei amici. Dopo avere attraversato un pò di strada in salita finalmente siamo arrivati alla casa dei nostri amici di Napoli.

Una casa molto bella. Qui ho ritrovato due amici (Matteo e Rudi) conosciuti un' anno fa, tutti i loro compagni, il maestro Salvo, la maestra Annalisa,

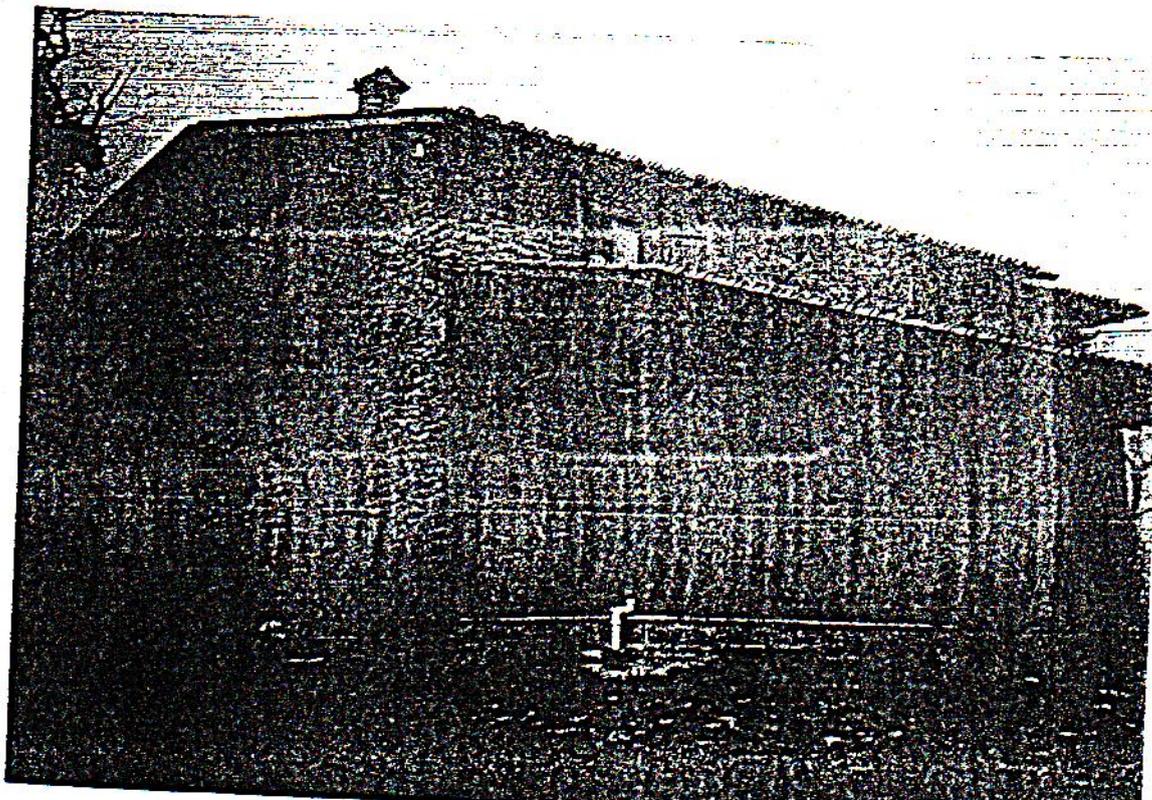
Con loro abbiamo cantato canzoni nuove che non avevo mai sentito prima, abbiamo fatto giochi nuovi e mangiato insieme, la notte abbiamo dormito in questa bella casa. Il giorno dopo nel pomeriggio abbiamo fatto una festa anche i miei genitori e la mia sorella sono venuti a trovarmi.

Dopo la cena con il pulmino siamo ritornati ad Asciano. Per me è stata una bellissima gita
FRANCESCO PALLECCHI

IL MIO GRANDE AMICO DI VALOMAGNA di Andrea Cesario

A me quando ero a Valomagna mi mancava un mio grande amico Giulio Paolini cioè mi mancava la sua simpatia, la sua generosità e la sua disponibilità. E anche gli altri amici mi mancavano ma come lui proprio nessuno.

Quando ero a Valomagna ho conosciuto un grande amico, Antonio; però non c'era Bianca perché era malata; se c'era ci si divertiva molto però mi son sempre divertito con Antonio. Con lui ho giocato a calcio: quando facevo rete mi abbracciava sempre. Quando si faceva il balletto si sbagliava una cosa ma poi si è imparato e quando si faceva bene ci si batteva sempre il cinque. Lui è stato il mio grande amico per quei due giorni.

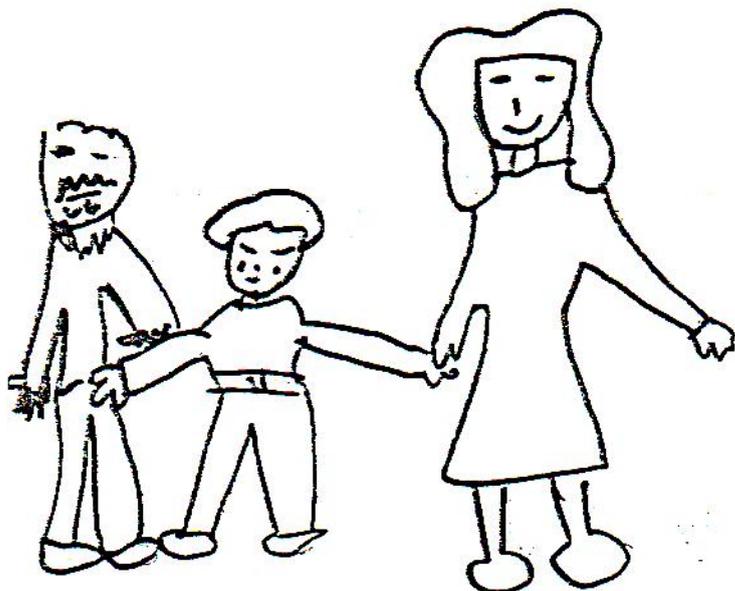
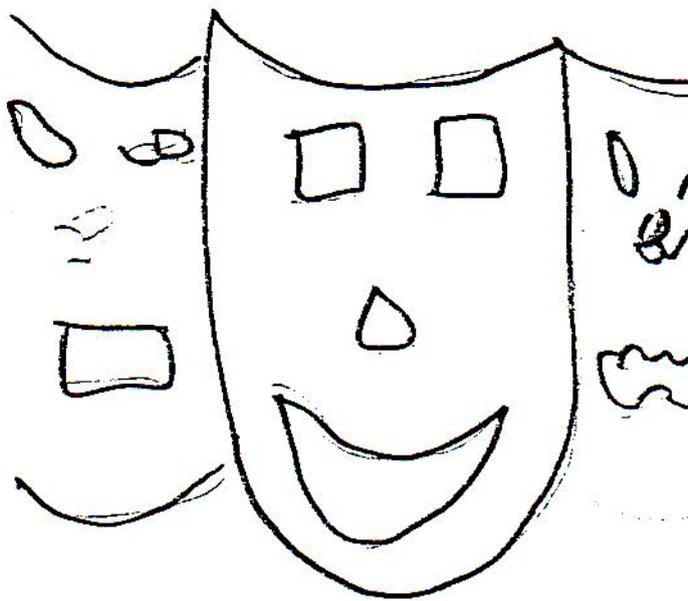


LE MASCHERE DI GESSO

Il salone del casolare era molto bello e spazioso e ben riscaldato da un bel focolare. Il mio gruppo, formato da bambini di Asciano e di Napoli, si trovava là per fare un lavoro molto divertente: le maschere di gesso.

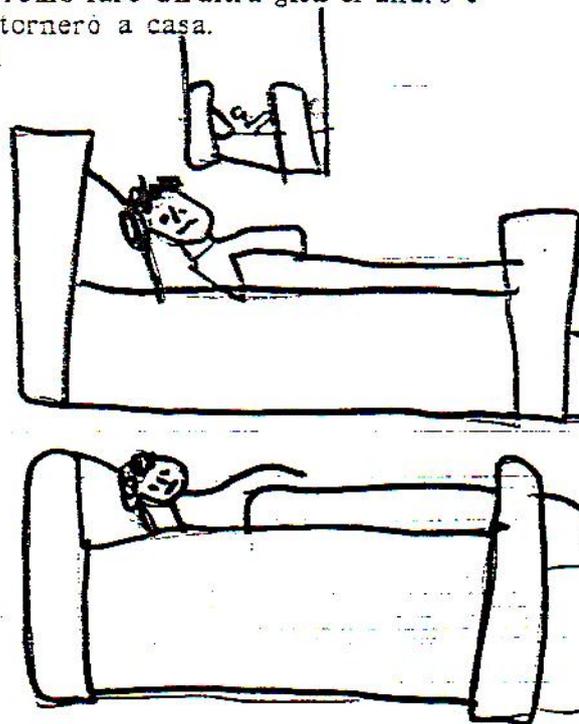
Nunzio, un maestro di Napoli, fece sdraiare la maestra Bargis su un materasso e le mise un pò di vaselina sul viso, poi mise sul viso della maestra delle garze bagnate di gesso, ricoprendole tutto il viso. Quando il gesso ormai duro si asciugò il maestro di Napoli, grazie alla vaselina tolse il gesso e così venne il calco del viso della maestra; allora tutti noi seguimmo lo stesso procedimento di Nunzio e mettendo della carta velina colorata e molto fina colorammo le maschere: le maschere erano ormai pronte.

FRANCESCO LASCHI



A me i giorni 2 e 3 vissuti nel Casentino non sono piaciuti molto, perché sono stata solo a pranzo; poi mi sono messa a piangere perché volevo andare a casa. Ma mentre la maestra mi portava a casa me ne sono molto pentita, perché non avevo fatto amicizia quasi con nessuno, a parte una bambina simpaticissima di nome Valentina. Se dovremo fare un'altra gita ci andrò e non ritornerò a casa.

ELENA



LA NOTTE

Quando mi addormentai, Valentina non voleva dormire, diceva solo "Pira, pira", allora venne Serena a cantarci una ninna-nanna con il flauto, venne da noi 2 o 3 volte, ma non c'era modo migliore di una storia. Allora venne la maestra Donatella e mentre raccontava la storia io ero già nel mondo dei sogni e anche Valentina. La notte io e Caterina scalcivamo con i sacchi a pelo; io perché cercavo le lenzuola ma lei non lo so perché. La mattina dopo mi svegliai ma non volevo uscire perché volevo che il tempo tornasse indietro.

VALENTINA

Il 2 aprile io e i miei compagni siamo partiti per incontrare i bambini di Napoli e i loro maestri a Valomagna, un posto di montagna.

Quando siamo arrivati io ero molto contenta soprattutto perché volevo vedere Flavia ma i bambini non erano arrivati, c'erano soltanto i maestri che ci hanno accolto con una bella canzone, poi tutti insieme siamo andati in un campo dove ognuno ha preso un bastoncino di incenso poi li abbiamo accesi e siamo entrati nella vecchia villa per p r o f u m a r l a . Poi siamo tornati fuori e abbiamo tirato in aria la cenere di questi bastoncini dicendo il nostro nome.

Dopo con l'aiuto dei maestri abbiamo fatto dei braccialetti colorati per regalarli ai nostri compagni di Napoli.

Io aspettavo ed ero molto emozionata per il loro arrivo fino a quando i maestri ci hanno informato che erano arrivati allora io e i miei compagni siamo usciti fuori dalla villa tutti contenti e li abbiamo salutati.

ALESSANDRA

Quando sono andata a Valomagna mi sono divertita tanto perché ho conosciuto Valentina Scalabrini: lei era nella mia camera cioè dormiva con me e con le mie amiche di Asciano Valentina, Caterina, io ed Elena che poi è ritornata a casa perché aveva nostalgia dei suoi genitori; al posto di lei a dormire con noi è venuta Alessandra.

Invece nella stanza accanto c'erano tre bambini ed un maestro, il maestro si chiamava Maurizio invece i bambini si chiamavano Antonio, Marco e Rudi. Insomma devo dire che mi sono divertita tanto anche perché quando siamo andati via da lì un bambino mi ha chiesto scusa per avermi presa in giro.

MARTINA R.



RESTANDO A SCUOLA

Era giovedì, e stavamo salutando i nostri compagni. Rientrammo in classe ed iniziammo a fare matematica; si fecero le moltiplicazioni con la virgola ed il mio amico Giulio P. mi insegnò la prova del nove.

Poi si fecero dei problemi e la maestra ci diede i compiti.

L'indomani con la maestra Paola iniziammo a fare immagine. La maestra ci diede delle fotocopie; a sinistra di ogni fotocopia c'era una donna con il vestito vecchio della sua regione: si doveva cercare di ricopiare o di colorare il disegno. Dopo con il maestro Franco Sartini giocammo a battaglia navale in un foglio.

Quel giorno mi sono divertito molto e spero che ce ne siano altri così.

MATTEO RONCUCCI

Quando gli altri bambini sono andati a Valomagna ci dispiaceva perché ci si voleva andare anche noi.

Appena andati in classe, a fare matematica quasi ci si metteva a piangere per i nostri compagni. Finita matematica la maestra Anna ci ha fatto fare il gioco delle parole e ci siamo divertiti molto e in quel momento è suonata la campanella e siamo andati via. Il giorno dopo si è notato che i bambini che erano andati via non ci mancavano come credevamo. SILVIA e LUCREZIA.

Quando alcuni dei nostri compagni andarono al Casentino, noi e altri bambini restammo a scuola. Il giovedì in cui i nostri compagni partirono per la gita andammo in classe a fare matematica un po' dispiaciuti per la partenza. A me (Francesca), mancava Elisa Galotta, una mia amica. A me (Andrea) mi mancava Matteo Bagnoli, Emilio, Francesco P e Francesco L. Anche a me (Maria) mi mancava Elisa Galotta. Il giorno dopo, cioè venerdì 3 Aprile, noi due (Maria e Francesca) non eravamo a scuola perché avevamo molto raffreddore, ma sentivamo lo stesso la mancanza dei nostri compagni andati a Valomagna, e anche delle maestre. Invece io (Andrea), ero a scuola e mi sono divertito molto con il maestro Franco Sartini a giocare alla "BATTAGLIA NAVALE". Il lunedì, quando tutti eravamo a scuola i nostri compagni che erano tornati dalla gita, ci raccontarono quello che avevano fatto a Valomagna. Ci hanno insegnato tanti nuovi balli e tante nuove e strane canzoni.

FRANCESCA MARIA ANDREA

14





Simone Mascelloni della prima B ha costruito tutto da solo un libro, illustrazioni e storia. Ecco qui un brano di questa storia appassionante.

SQUIT NELLA SUA TANA

di Simone Mascelloni

Squit e il gatto Meio vanno sempre d'accordo ma un giorno successe una gran disgrazia: Meio si sentì male all'improvviso.

Squit è preoccupato per Meio.

Tutta la notte il gatto Meio gridava:

"Mammamma!"

Squit non riesce a dormire.



Dopo sette giorni il gatto Meio morì. Riuscire a trovare la formula magica per ritornare a una nuova vita? Eppure Squit aveva pensato che all'estate mancavano 7 mesi, 7 lunghissimi mesi.

Squit era sicuro che la magia non funzionava.

Era disperatissimo povero Squit.

Prese e andò da Marco. Marco è un mago e si intende molto di magie, ha il libro di magie!

Oggi è una bellissima giornata. Squit credette che fosse l'ora giusta per fare la magia che gli ha dato il suo amico, cioè il mago Marco.

Dopo 8 giorni una mattina Squit si svegliò per prendere la formula magica, ma invece della formula magica c'era il gatto nero.

Quando Meio riconobbe Squit allora fece:

"Miiiiiii", poi chiuse gli occhi e si addormentò.

Squit era felice in quel momento, ma era stanco e tornò a letto.

Dopo due ore Squit si svegliò e andò in cucina, ma il gatto Meio non c'era più. Eppure Squit lo ha accarezzato e anche lo ha chiamato per nome.

Ma c'era la formula magica come prima.

La sua mamma gli aveva detto che quando le persone muoiono si deve cercare di dimenticarsene.

Squit sentiva tanto la mancanza di Meio ma ormai era l'ora di dimenticarlo, povero Meio davvero!!!

SIMONE MASCELLONI



I MAIALI SANNO LEGGERE?

racconto in due parti di Francesco Laschi
seconda parte

La maestra sapeva dov'era il maiale perché ogni tanto trovava delle pozzettine di pipì.

La maestra chiamò:

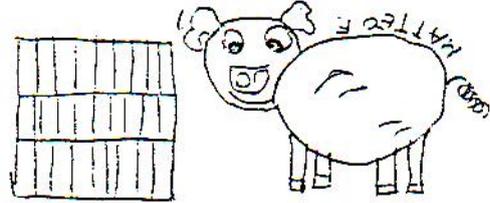
"Dove sei?"

Ad un certo punto il maiale parlò:

"Sono qui!"

"Dove qui?"

"Al computer!"



La maestra si sedette sopra al maiale invisibile, perché non lo aveva visto e da quanto era grasso la maestra rimbalzò. Dopo un po' il maiale andò a prendere una coperta e un paio di occhiali, se li mise addosso per farsi vedere.

Allora la maestra si sedette vicino a lui e gli insegnò a scrivere con il computer.

Il maiale allora scrisse "Dj!hjl:gkyrZWCHKMù/!:*\$°\$%HJSGHJQQQ!" ma la maestra disse:

"Non si fa così!"

Poi il maiale scrisse:

"W.HJFLMDUSSùò:,?./!°%6JJJJJJJOUKG MAESTYRA2farcytyos".

Dopo tre mesi il maiale aveva fatto progressi; aveva finalmente imparato a leggere e a scrivere.

Da quanto ha imparato a leggere e a scrivere bene, ora, lui è il maestro Porchettoni. Forse un giorno lo conoscerete anche voi, chi lo sa?

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Questo è l'ultimo numero del giornale che esce per l'anno scolastico 1997/'98.

Se guardiamo indietro, ai numeri che abbiamo pubblicato da dicembre a oggi, possiamo vedere che il giornale è cresciuto con noi, ed è diventato sempre più bello e interessante.

! SIAMO STATI TUTTI BRAVI !

e possiamo veramente essere orgogliosi del lavoro fatto: non solo chi ha partecipato materialmente, scrivendo articoli, facendo interviste, disegni a mano e al computer, correggendo le bozze, piegando i fogli e mettendoli insieme, ma anche chi si è impegnato a vendere il giornale e chi ha fatto proposte per renderlo più allettante. Mi riferisco all'idea di colorare a mano le copie, che per questa volta non è stato possibile attuare, per motivi di tempo. Ci riusciremo sicuramente nei prossimi numeri. Per festeggiare i primi quattro numeri pubblicati, e per contenere il gran numero di recensioni e articoli, questo numero è doppio e costa un poco di più.

A PROPOSITO DI SOLDI: detratte le spese per il materiale e per i libri acquistati nel corso dell'anno scolastico, nella cassa del giornale, ci sono ora 240.000 lire; cifra che unita all'incasso di questo numero ci permetterà di acquistare libri per arricchire la biblioteca.

BUONE VACANZE A TUTTI ! *Donatella Bargis*